



I settori che più hanno contribuito al recupero sono risultati i prodotti dell'agricoltura con una crescita del 59,6%, mentre sono risultati in contrazione i mezzi di trasporto (componentistica auto), +17,7% le macchine ed attrezzature (-4,5%), quindi i prodotti in metallo (-8%) e l'alimentare (-4,6%, con una diminuzione dell'export di bevande del 6,9%).

Sotto il profilo del clima di opinione delle famiglie, il giudizio appare allineato al dato regionale, con una valutazione negativa sia per il passato (fortemente) sia per le prospettive: i giudizi espressi nella provincia circa le prospettive appaiono in percettibile peggioramento rispetto a quanto emergeva un anno fa (indagine di febbraio 2012).

Alessandria

La produzione industriale della provincia di Alessandria riflette un andamento moderatamente recessivo nel corso del 2012, accentuatosi nella seconda parte dell'anno.

Nel contesto regionale la dinamica produttiva manifatturiera della provincia risulta nel corso della crisi alquanto meno grave rispetto ad altre province: nel 2012 i livelli produttivi si collocavano su valori inferiori di solo il 5% rispetto al 2007 (anno precedente l'inizio della crisi) a fronte di un divario più che doppio per l'industria manifatturiera nel suo insieme.

La domanda estera ha continuato a sostenere la produzione industriale crescendo anche nel 2012 a ritmi elevati (+12,7%, il valore più elevato a livello regionale).

Sul versante del mercato del lavoro ha prevalso ancora una situazione di sostanziale stabilità (unica provincia a connotarsi per un segno positivo, pur modesto in valore assoluto, +0,2%).

L'equilibrio occupazionale è stato garantito da una contrazione nei settori industriali, sia manifatturieri che nelle costruzioni, ma da un andamento espansivo nei servizi e in agricoltura.

Tuttavia, il ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese alessandrine registra un'inversione di tendenza, tornando ad aumentare del 18,6%, in una provincia che presenta valori per addetto di utilizzo degli ammortizzatori sociali alquanto elevati. Tenendo conto delle richieste per utilizzo della Cig, l'occupazione denoterebbe una flessione (-0,5%), seppur contenuta.

Il tasso di disoccupazione, già cresciuto in misura consistente nel 2011, sale ulteriormente (di ben 3,5 punti percentuali) nel 2012 collocandosi al 10,2%, fra i più elevati a livello regionale.

La forte crescita dell'export della provincia si deve ad una sostenuta dinamica di alcuni dei principali settori di specializzazione, come nel 2010: i prodotti in metallo del 34,1%, la